



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE (Belluno)



LA FIONDA DI DAVID

Due eserciti uno di fronte all'altro. In mezzo: Un piccolo pastore, biondo, con una fionda in mano: David. E un uomo enorme, ricoperto di ferro: il gigante Golia.

Dovevano battersi a nome dei due eserciti.

Golia dispregiò David: «Vieni vicino e darò le tue carni in pasto agli uccelli».

Ma David non ebbe paura: «Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con lo scudo: ma io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti... e tutta questa moltitudine conoscerà che il Signore non salva nè con la spada nè con la lancia».

Fu un lampo.

Correndo avanti, David, caricò la fionda, la fece girare con forza e la pietra finì in fronte al gigante.

Così va il mondo!

In alto tanti Golia, giganti invincibili, che bestemmiano Dio e vorrebbero dare le nostre carni e anche il nostro spirito in pasto agli uccelli.

Sotto, noi, piccoli David.

Ma abbiamo in mano una fionda ancor più potente di quella di David; Il Santo Rosario.

Loro vengono a noi con le armi della prepotenza e della cattiveria, ma noi andiamo a loro con l'aiuto divino ottenuto per mezzo di questa preghiera.

La gru delle famiglie

La tua famiglia forse va sempre più in giù. Poco accordo tra genitori, po-

co rispetto da parte dei figli, stenti a rassegnarti dei tuoi cari perduti...

Aggrappati al S. Rosario e fa che vi si aggrappi ogni sera tutta la tua famiglia.

Alla fine di ogni corona sentirete in cuore una fiamma novella di amore, i figlioli diverranno più buoni, e accanto a voi verranno i vostri cari defunti.

Se vuoi sollevare in alto la tua famiglia, il S. Rosario è una potente gru. Non abbandonarlo.

TUTTI A SCUOLA

O come Maestri o come scolari.

In famiglia, in Chiesa, in scuola.

Tre luoghi nei quali dobbiamo esercitare il nostro dovere di insegnare o di imparare.

Maestri e scolari in famiglia: genitori e figli;

Maestri e scolari in Chiesa: Sacerdoti e fedeli;

Maestri e scolari in scuola: insegnanti e fanciulli.

Tre gravi mali:

Figli senza genitori o con genitori non maestri;

Fedeli senza Sacerdote;

Fanciulli senza insegnanti.

Tre luoghi indispensabili alla nostra formazione ed educazione. Ciascuno fa richiamo agli altri due e dove ne venga meno uno, rimane un vuoto assai difficile da riempire, tanto che nell'uomo fatto adulto, ci accorgiamo che manca qualche cosa.

Non si può stare senza le cure e l'affetto della mamma e del papà.

Non è indifferente crescere in una famiglia serena dove i genitori si amano e sono maestri di rettitudine e di bontà; ovvero crescere in un ambiente ostile, rumoroso, di parolacce e di odi; oppure essere soli.

Ma nemmeno si può stare senza la Chiesa col suo maestro e senza aver imparato a sentire Dio vicino a noi. Sapere chi ha fatto il mondo e perchè lo ha fatto; sapere che non siamo mai soli; che un Padre ci ama, ci segue e ci ascolta; ci aiuta, ci perdona, ci sostiene e ci premia.

Oh! il cuore arido di chi non crede, di chi non sa perchè si trova sulla terra, di chi

non spera più di vedere i suoi cari che muoiono, di chi non è capace di sentirsi fratello degli altri uomini!

E neppure si può stare senza saper leggere, scrivere e far di conto; senza conoscere le bellezze delle cose create, la grandezza dell'ingegno umano, la gloria della patria e imparando e conoscendo diventare buoni, più saggi, più capaci di essere vicini agli altri uomini di oggi e a quelli del passato.

Senza la scuola saremmo disarmati di fronte alle stesse necessità della vita, le quali richiedono attitudini coltivate, istruzione e capacità perfezionate.

Ma la famiglia senza Dio, come la scuola senza Dio, non è più scuola di formazione e di educazione.

Chi ci ha creato e vuole la nostra vita armonizzata al bello e al buono e al vero, ha messo anche nelle nostre mani il testo sul quale dobbiamo imparare e col quale dobbiamo insegnare: il suo Vangelo, la sua Dottrina.

Famiglia, Chiesa e scuola e fra i tanti libri degli uomini, il libro di Dio.

E ognuno al suo posto o come maestro o come scolaro.

E ognuno preoccupato dell'esame importante al termine dell'anno scolastico, cioè alla fine della vita, quando dovrà rendere conto e dell'insegnamento e del profitto.

E subire un bel esame.

E cominciare poi le sole belle vacanze.

E nessuno bocciato.

Delinquente e insipiente

Giuseppe Mazzini, che non era poi un catechista, ha scritto: «Il primo ateo (senza Dio) fu senza dubbio un uomo che aveva commesso un delitto e cercava, negando Dio, di soffocare il rimorso che lo tormentava».

Secondo Mazzini l'ateo è in fondo un delinquente, ma secondo le seguenti riflessioni è anche un *insipiente*.

1) In mezzo a noi neppure una candela si accende se qualcuno non le presta il fuoco. Ora chi ha acceso quei milioni di luci che brillano sotto la volta celeste?

2) Nelle nostre stue il forno non scalda se tutte le mattine le nostre massaie non accendono il fuoco. Ma chi mai alimenta la colossale fornace del sole?

3) Tutto si muove - diceva un filosofo antico - dal sangue che circola nelle vene, al corso degli astri. Chi ha dato la prima spinta se sotto i nostri occhi neppure un sasso si muove a meno che un bambino o l'acqua o lo sgelo non lo facciano rotolare in basso?

4) Non solo l'universo si muove, ma si muove secondo un piano prestabilito e una precisione che noi diciamo «astronomica».

Ora - diceva Voltaire (buona lana!) - l'ateo ha fatto questa geniale trovata che cioè: l'orologio va e non v'è orologiaio che lo carichi.

Cinque, dieci, quindici... cento... duecento... cinquecentoventidue.

Don Marco tirò fuori il registro-Chiesa, dove segnava le offerte domenicali e sulla colonna «Entrate» scrisse 522; buttò nel cestino due biglietti del cinema, tre dell'autobus trovati assieme al denaro.

Chiuse il registro e lo riportò nell'armadio al suo posto. Il suo posto era a fianco del registro «stato d'anime della Parrocchia».

Puntando il dito su questo non poté trattenersi dal dire: «Quarto precetto: sovvenire alle necessità della Chiesa contribuendo secondo le leggi e le usanze».

Si ricordò di una lettera ricevuta il giorno prima. La rilesse:

«Rev.mo Sig. Parroco,

noto con un certo disappunto che in ogni Messa domenicale il sagrestano pratica la questua proprio nel momento culminante tra l'Offertorio e l'Elevazione.

Non sono mai riuscito a capire questa usanza e mi pare fuori posto. Io stesso non mi sento di muovermi dalla mia posizione di fedele in adorazione per trarre l'obolo dalla tasca. Si disturba il Santo Sacrificio sia pure per una ragione importante.

Veda se ho torto e voglia credermi il suo fedele parrocchiano

X ».

5) La catena del focolare può avere anche venti anelli, ma non starà mai in piedi se non si aggancia a un anello fisso nel soffitto.

Posso concedervi che l'uomo abbia dieci mila anni e più, ma voi dovete concedere che di figlio in padre bisogna risalire ad un Adamo che abbia per padre la mano di Dio, primo anello fisso della catena umana.

Diceva bene il poeta:

*Ovunque il guardo io giro
immenso Dio ti vedo
nell'opre tue t'ammiro
ti riconosco in me.*

BUONE RISPOSTE

Diceva un tale:

— C'è chi va in Chiesa ed è peggiore degli altri.

— E' vero — gli fu risposto — c'è anche chi va a scuola e resta più zuccone degli altri.

— Non occorre andar tanto in Chiesa a fare i bigotti.

Basta non far mai male al prossimo.

— Sei abbastanza modesto e ti accontenti di poco.

Questo lo fa anche un cagnolino.

Qual'è la famiglia più disgraziata?

Quella che ha il padre in piazza, la madre sulla porta, il figlio all'osteria e la figlia al ballo.

Don Marco

Don Marco rispose così:

«Caro amico,

indubbiamente ella ha tutta la ragione dalla sua, sul modo con cui si svolge la questua durante la Messa.

Indubbiamente ella è persuasa che la questua è una cosa di importanza non trascurabile, purtroppo, nelle condizioni in cui si trova la nostra Chiesa.

E allora cosa posso fare?

Mettere una cassetta in fondo alla Chiesa? Mi assicura che anche i più generosi non passeranno dritti?

Ma voglio ricordarle che sopra la indispensabilità della questua sta il significato religioso dell'elemosina.

Cosa porta lei all'Altare al momento dell'offertorio? Mi può rispondere: non una vile moneta che spesso disturba col suo tintinnio, ma la sua preghiera, la sua attività apostolica nella Parrocchia.

Ma non bisogna fare della religione un fatto privato, uno sfogo pietistico di anime.

Anche la vile moneta è necessaria per...

Sei consigli

Ecco sei consigli per uccidere una organizzazione della quale fai parte:

1. - Non andare alle riunioni appena c'è cattivo tempo.

2. - Quando ci vai, arriva in ritardo.

3. - Non accettare mai nessuna carica.

4. - Quando ti si domanda il tuo parere rispondi sempre che non hai niente da dire... e poi critica l'operato dicendo che si doveva fare diversamente.

5. - Prima di pagare la tua quota aspetta di aver ricevuto tre o quattro avvisi.

6. - Non condurre mai nuovi membri, ma lascia questo lavoro agli altri.

Altri cinque

per intralciare le iniziative pubbliche:

1. - Quando qualcuno getta una buona iniziativa incomincia subito a dir male del tuo paese dove non ci si può fidar di nessuno... dove non si va mai d'accordo, ecc.

2. - Al momento di decidere tutti assieme metti fuori tanti «se» e «ma» in modo da scoraggiar gli altri.

3. - Se la cosa è decisa prima di far la tua parte aspetta a vedere quello che fanno gli altri.

4. - Quando vedi che gli altri fanno, fa anche tu, ma sta bene attento di fare meno che puoi.

5. - Quando la cosa è fatta bene vantane come opera tua; se è fatta male getta tutta la colpa su quei quattro mangioni che sono alla testa.

non costringere il Buon Dio a vivere di nuovo in una stalla per non saperGli offrire qualche cosa di meglio di quanto Gli offrirono i Betlemiti quando nacque e non lo conobbero.

Mi dispiace di non poter disporre diversamente; al massimo potrò ricordare al sagrestano di essere gentile, di evitare ogni resistenza e di non distribuire sorrisi in proporzione delle offerte.

Cordialmente

Il Parroco».

«Eppure — pensava Don Marco — è così facile a capirsi!». «Gutta cavat lapidem - la goccia a forza di cadere scava la pietra».

Ma era proprio la goccia dei suoi fedeli che stentava a cadere. La goccia, secondo lui, poteva essere solo cinque lire. La famiglia di Gaspere... sono in tre ogni festa alla Messa: tre gocce, quindici lire alla domenica. Mille fedeli abitualmente alla Messa: 5 mila lire ogni domenica: 250 mila lire in un anno!

Miracolo della goccia!

Don Marco sognava e ai sogni non ci credeva. Vedeva invece davanti a sé le 522 lire, i due biglietti del cinema, i tre dell'autobus.

«Signore — pregò — allontana, ti prego, le tempeste, altrimenti non avrai neppure più questo in offerta dai tuoi figli».

Vita Parrocchiale

24 ottobre

Giornata Missionaria Mondiale. Sei chiamato ad aiutare le Missioni. Ma come? Ti farei una offesa se ti dicessi sbrigativamente: dai una offerta è tutto è fatto. Le anime non si comprano col danaro. Lo sa Cristo quanto esse costano. Occorre cooperare fattivamente ed ecco elencate quelle opere dirette a raccogliere le energie dei volontari dell'esercito di Gesù, pur destinati nelle retrovie: Pontificia Opera della Propagazione della fede, Pontificia Opera della S. Infanzia; Pontificia Opera per il Clero Indigeno.

Gli iscritti ogni giorno pregano per le Missioni e ogni anno danno la loro piccola quota.

Ricordati oggi durante la Messa dei Missionari e degli infedeli e non mancare la sera alla funzione eucaristica.

31 ottobre

Cristo Re. La sola speranza per il mondo moderno, che si dibatte dilaniato da indicibili angosce, è riposta nel ritorno a Cristo. «Venga il Suo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace». Nessun'altra fede, nessun'altro sforzo degli uomini, nè riforma sociale potrà sostituire Cristo nella rigenerazione ed elevazione del mondo moderno.

Sei proprio convinto o pensi perfino che Cristo non sia una realtà e non sia con noi?

Se Egli apparisse visibilmente, credi pure, cristiani comunisti atei si sgancerebbero dal loro egoismi, rinuncierebbero alle loro infantili teorie, deporrebbero le loro stolte diffidenze e subito accorrerebbero ad offrirsi a Lui, a porsi al Suo servizio.

E' questo che aspetti per consacrare a Lui il tuo cuore, la tua mente, le tue energie?

1° novembre

Questo mese si inizia con una festa nella quale l'anima trova i motivi di una viva speranza.

Primo: per quanto siamo canaglie, tutti abbiamo in noi la capacità di diventare Santi. Tutti, anche a ottanta anni o alla vigilia della morte. Tutti, anche quelli che hanno il certificato penale compromesso, perchè bollati dalla giustizia. Tutti, purchè lo vogliamo e stendiamo la mano implorante a Dio. Vi pare poco consolante questa verità ripetuta oggi in cui l'uomo viene stimato un tanto al chilogrammo o in base alle sue capacità produttive e di lui circolano tante brutte chiacchiere.

Secondo: i santi non sono stati inoperosi quaggiù e tanto meno lo sono lassù. Tra noi e loro non c'è un oceano di separazione. Tutti siamo membra di un unico corpo di cui Gesù è il capo.

«Credo nella Comunione dei Santi», cioè in questa unione tra i vivi della terra e i vivi del cielo nel Corpo Mistico della Chiesa. Di qui la verità che tutti abbiamo un protettore

A proposito: cerca di porre alla tua creatura nomi di Santi e lascia stare la mitologia pagana e i personaggi politici ora in voga (così non sentirai domani rimproveri da tuo figlio non lo obbligherai a cambiare il nome per non finire dentro). E non sciupare i nomi dei

Santi con diminutivi come Cecè, Sisi, Cocò, Pipì e altro del genere. Scegli nomi di grandi Santi. Spesso il nome aiuta a formare l'uomo.

A proposito ancora: se ti reputi santo, non dirlo a nessuno e tanto meno non farlo pesare agli altri. Certi presunti «santi» finiscono con il non essere neanche buoni. Sono «santi al neon». Reputati una canaglia: sei più vicino alla santità.

Oggi, alle ore 10, la Messa cantata è nella Chiesa di S. Pietro a Salce.

Nel pomeriggio, visita, in processione, al Cimitero.

2 novembre

Si commemorano tutti i defunti. Per essere preciso: si prega per le anime del Purgatorio perchè possano balzare dal luogo della pena alla libertà della visione di Dio.

Ci sono tre Messe da ascoltare. Chiaro: non è festa di precetto. Ma un doveroso richiamo ti faccia balzare dal letto e recarti in Chiesa per pregare a nome e per le anime del Purgatorio.

Un giorno ti troverai tu nella necessità di trovare suffragi. E che diresti di un tuo degenerare nipote — a cui avrai lasciato una cospicua e sudata eredità — che preferisca stare a letto piuttosto che venire ad aiutarti?

Di sera recita il Rosario con tutti i tuoi. Sentirai vicina una voce carissima. Non cercare il suo volto, la sua figura. E' tornata la mamma vicino a te e risponde docilmente alla tua preghiera. Come un tempo lontano, mio caro amico che hai i capelli bianchi.

Fa celebrare una o più Ss. Messe per i tuoi cari e ricordati che i fiori valgono nulla o tanto poco. Le Opere buone servono all'anima come veri suffragi.

E prometti — quando dovrai partecipare per convenienza a qualche funerale — di comportarti cristianamente. Non dico di assumere un buffo volto tra l'annoiato, l'afflitto e il curioso. Nessuno crede al tuo volto. Ma evitare parole inutili e pregare.

5 novembre

Primo venerdì del mese. Hai perserverato sino alla fine? Questa pia pratica, fiduciosi nella promessa del S. Cuore, l'avevamo incominciata assieme il primo venerdì di marzo. Eravamo in tanti! 128 Ss. Comunioni il 1° venerdì di marzo. Qualcuno si è smarrito per strada. Sei anche tu fra i fortunati che in questo ultimo dei nove primi venerdì può firmare la Tesera per il Paradiso?

Ne vuoi firmare una seconda? Incomincia i cinque primi sabati.

11 novembre

S. Martino. Festa a Bes con due Ss. Messe in quella Chiesa: una alle ore 8; la seconda cantata alle ore 10.

18 novembre

Incomincia a Bes un triduo di predicazione. Puoi non andare. In questo caso la tua responsabilità personale si accresce, perchè rifiuti una occasione offertati da Dio per la tua salvezza.

Puoi andare per curiosità. Il che significa non andare, essere presente solo per farti veders, ha molto di farisaico.

Puoi andare senza deciderti a riformare la tua vita. Forse per mancanza di coraggio. Dio non è così temibile come forse credi.

Puoi andare desideroso di mettere un po' di ordine nella tua vita e allora l'incontro con Dio sarà dolcissimo, specialmente se hai sperimentato la sua lontananza.

In breve

Domenica 3 ottobre si è iniziata la scuola di Dottrina. Compilati gli elenchi, figurano n. 162 gli iscritti. Tutti si sono provvisti del nuovo testo di Dottrina e del quaderno (non quelli delle prime due classi) per gli esercizi scritti.

L'inizio è stato buono e se è vero il proverbio ho molta fiducia di continuare e finire bene.

Ringrazio le Catechiste per la loro preziosa opera ed i genitori che ne comprendono tutta l'importanza.

A Bes finalmente è stato installato il telefono e domenica 31 c. m. vi sarà l'inaugurazione. Lode a tutti, anche a quelli che sono arrivati col... soccorso di Pisa.

Ancora un po' di pazienza e poi, speriamo che anche l'altra pratica del servizio dell'auto-bus arrivi in porto.

Le pratiche in corso per Salce sembra vadino un po' per le lunghe e non ci permettiamo di dire altro.

La Madre Generale delle Figlie della Consolata di Torino ha fatto visita alle sue e nostre Suore dell'Asilo. Dolente di non aver potuto per ora portare la terza Suora, assicura di farlo appena possibile. Confida e invoca dal Signore nuove vocazioni per poter soddisfare alle tante richieste delle sue Case.

I grossi lavori della campagna sono terminati, ma non vedo qualche persona di più in Chiesa la mattina alla Messa e la sera al Rosario.



STATISTICA PARROCCHIALE

NATI E BATTEZZATI

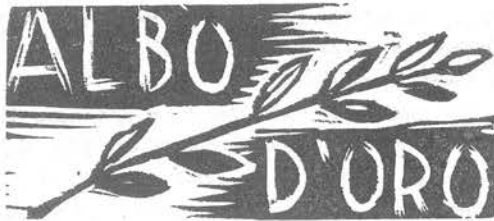
- Fontanive Libera Daniela di Mario e di Bolzan Amabile da Casarine.
- D'Isep Giovanni Guerrino di Fermo e di Fant Amalia, da Prà Magri.

MATRIMONI

- Baccin Gino di Luigi, da Cavaso del Tomba (Treviso), e Da Riz Ada di Antonio da Bes.
- Comerio Riccardo di Guido, da S. Giorgio su Legnano (Milano), e Casol Giovanna di Luigi, da Giamosa.

MORTI

- De Moliner Rosa ved. Roni Domenico, di anni 73, da Giamosa.



PRO ASILO

Fam. Tessari lire 1000; Canova Vittoria 1000; in occ. matrimonio Comerio-Casol 2000; In mem. def. De Moliner Rosa, i figli 500; Levis Livia 250; Levis Rosa 250; De Min Giulia 50; De Min Vittorio 50; Capraro Gina 100; De Nard Rina 250; De Nard Galliano 250; Dall'O' Francesco 100; Da Rold Vincenzo 200; De Nard Riccardo 100; Serafini Gemma 200; vari N. N. 350; in occ. battesimo D'Issep Fermo 700; De Zanet Carlo in occ. Cresima 500.

La Famiglia Canova ha offerto 5 sedie, altrettante la Signora Barcelloni Gina.

PER PARTICOLE E BISOGNI DELLA CHIESA

DENARO — Righes Maria lire 300; Righes Anna 100; Da Rech Ernesto 100; Da Rech Enrico 100; Da Rech Elvira 100; De Min Anna 100; De Min Giulia 100; Righes Elvira 200; Sommacal Fiore 300; Fontanive Celes. 150; Fontanive Costante 200; De Bona Mario 150; Piccinelli 100; Gasperin 100; Caviola Umberto 100; Caldart Gioac. 200; Caldart Tito 150; Caldart Giuseppe 100; Corso Pompeo 100; De Toffol Cost. 100; De Biasio Luigi 100; Bortot Stella 100; De Nart Rina 100; De Zanet Livia 100; Righes Silvio 200; Canali 50; Pison Angelo 50; Tibolla Giov. 30; Da Rold Olivo 100; N. N. 200; Bortot Amalia 100; De Toffol Giuseppe 100; Busicchia 100; Zandomenego M.a 200; De Martin Sebastiano 100; Osti Mariuccia 100; De Donà Ricc. 200; Candea 100; De Luca 50; De Prà 70; Busin Mercedes 200; Busin Maria e fam. 250; Triches Maria 100; Sorelle Ganz 100; Bolzan Anna 100; D'Inca Renato 50; De Vecchi Arturo 100; Triches Pietro 100; Bolzan Corinna 100; Celato Mario 100; De Nart Rino 200; Tormen Marina 100; DRFant 150; Prandini Sant. 100; Romano Giusep. 50; Dell'Eva Mario 100; Dell'Eva Silvio 150; Roni Luigi (Polse) 20; Collazuol Antonietta 100; Candea Maria 200; Candea Egidia 50; Candea Rosetta 200; Casol Luigi 100; Bianchet Maria 100; Bianchet Liletta 100; Roni Ida 100; Roni Erminia 100; Da Rold Vinc. 60; Capraro Luigi 100; Serafini Giuseppe 300; Palma Amelia 300; Bagozzi Maria 100; Miola Anna 100; De Nart Stella 100; Serafini Enric. 100; Sonogo Arcangelo 150; Collazuol Renzo 50; Simonetti 100; Fam. D'Inca 200; Fant Ada 200; Cadarin Giulio 200; De Nart Ricc. 150; Triches Olivo 100; Nenz Virginia 100; Da Rold Maria 50; Collazuol Franc. 100; Dal Pont Genoveffa 100; De Salvador Ros. 150; Sovilla Anna 100; Bristot Pietro 50; De Nart Teresa 100; Toscano Franc. 100; Broi Anna 100; Trevissoi Cand. 200; Da Rold Maria 100; Da Rold Giuseppe 100; Zampolli Carla 50; De Min Aless. 100; Celato Mariano 100; D'Issep Ernesta 100; Roldo Alberto 100; Marcolina Angelo 200; Zampieri Caterina 200; N. N. 500; Sponga Angela 200; Pitto Nereo 100; Fiabane Pietro 100; Fant Angela 100; Sponga Alessandro 50; Sponga Giulio 100; Sponga Antonio 100; D'Inca Irma 200; Celato Galliano 150; Dal Pont Pasquale 100; De Poli Giovanni 200; Bristot Angelo 100; Stefani Silvio 200; Strim Giov. 200; Costa Giacomo 100; Sorio Gina 100; Cibien Luigi 100; De Bona Maria 50; Bertin Maria 100; Perera 200; Dal Pont Paolina 50; Dal

Pont Ester 150; Caviola Giulia 100; Coletti Maria 50; Roldo Attilio 50; Nadalet Antonio 200; Zandomenego Piera 50; De Salvador Ant.ta 50; Capraro Giuseppe 50; De Pellegrin Angelo 50; D'Issep Luigia 50; Candea 100; Valt Fortunato 100; Dalla Rosa 70; Dalle Cort Vigil. 100; Cervo Maria 50; Barattin 100; Capraro Olivo 100; Reolon Laura 150; De Menech Carmela 100; Canton Adele 100; De Biasi Maria 100; Fiabane Franc. 150; Casol Ernesta 200; Mares Marina 120; De Biasi Antonietta 100; Sorio Erminia 100; De Biasi Laura 100; De Biasi Elena 100; De Biasi Ernesto 100; Dal Pont Gervasio 100; De Nart Enrico 200; Bortot Silvana 200; Egitto Oliva 100; Dardi Gina 100; Sovilla Maria 100; Bianchet Primo 100; Bianchet Mosè 100; Celato Riccardo 100; Fant Giulio 100; De Mas Lucilla 500; De Pellegrin Dan. 100.

Frazione di Salce lire 2100.

FRUMENTO — Caldart Costante kg. 2; De Moliner Giusep. 4,500; De Pellegrin Mosè 5,500; Fenti Paolo 3; D'Inca Virginia 1; Triches Luigi 1; Fistarol Luigi 3; Fam. De Menech Luigia 2; Bortot Maria 4; Dell'Eva Ettore 23; Dell'Eva Sperandio 30; Dell'Eva Giovanni 11; Dell'Eva Pietro 6,500; Dell'Eva Sante 17; Sigg. Tattara 14; Dalla Vecchia Fluid. 6; Deola 3; Sig. Bice Tattara 5; De Bona 4; Da Rold Attilio 4; Rossa Giuseppe 5; Luchetta 12; Levis 2; Scardanzan 1,200; Coletti Enrico 3; Somnavilla Giacomo 5; Colbertaldo 20; Tormen Giuseppe da Col 20;

Frazione di Salce kg. 30.

Sponga Angela kg. 1 di farina.

Totale: Lire 22.470. - Frumento kg. 244.700. - Farina kg. 1.

Al prossimo numero le offerte per la vita del Bollettino.

Testamento di una madre

Pubblichiamo il testamento spirituale di una malata di cancro, madre di nove figli, morta a 38 anni. Lo scrisse, quindici giorni prima della morte, ai suoi figli:

«Vi lascio, ma solo materialmente; resterò sempre con voi, in mezzo a voi, in fondo al vostro cuore. Così vi amerete l'un l'altro come voi stessi mi amate. L'affetto che avrete per papà e tra fratelli sarà la prova tangibile del vostro amore per me.

Ricordatevi che quando mancate alla carità è a me che date dolore. Desidero che siate persuasi che la vita è bella, che essa è il più prezioso dono che Iddio ci abbia dato. Ma la vita vale soltanto nella misura in cui la si dona. Io ho dato la mia vita per voi e desidero che tutti i giorni voi diate largamente la vostra a tutti quelli che vi circondano. Se voi lo promettete, morirò felice, persuasa che non avrete mai da rimpiangere gli anni di vita che Dio vi darà.

Promettetemi anche di amare particolarmente i poveri e tutti quelli che soffrono, in ricordo delle sofferenze che io ho accettato per voi. E' la sola maniera che abbiamo quaggiù per provare al Signore che noi Lo amiamo veramente. Amate particolarmente coloro che non possono contraccambiarvi in amore.

Vi affido alla Madonna: amatela come Madre vostra; è a Lei che dobbiamo quanto Dio ci ha dato, ed è sotto il suo sorriso che saremo un giorno tutti riuniti.

VADO IO!

In tanti paesi dell'America del Sud si domanda insistentemente un prete, perché le anime senza un prete sono esposte ai più gravi pericoli e minacciano di perdersi.

— Ma io non sono un prete, direte voi.

E' vero, voi che mi leggete non siete preti, non potete andare nei disgraziati paesi dell'America del Sud a fare i Parroci, ma con ciò non potete acquietare la nostra coscienza.

— Che cosa allora dobbiamo fare?

Una ragazza debole e malaticcia, Santa Teresa del Bambino Gesù, da una cella ignorata di un convento di Francia, ha lanciato il suo pronto soccorso a centinaia di missionari di tutto il mondo, con la sua vita fatta di silenzio, di preghiera e di piccole cose.

Viviamo in una società divina: il Corpo Mistico di Gesù. Se diciamo una preghiera, se facciamo un'opera buona, tutto l'organismo della città di Dio ne risente. E' come se gettiamo una pietruzza in un lago: l'onda si allarga sino alla riva lontana. L'«Ave Maria» di un bimbo, il lavoro duro di un operaio, un atto di fedeltà al dovere, una parola di perdono, un atto di resistenza al male, ecco le cose che salvano il mondo. Non sembrerebbe, ma è così. Chissà, forse proprio tu che mi leggi con la tua preghiera, con il tuo atto di rinuncia, potrai venire incontro ai bisogni di una missione sperduta per es. del Brasile. E' meravigliosa questa azione in distanza, ma è vera. La tua opera buona arriverà al cuore di Dio, il quale la trasformerà in una voce che si farà sentire al cuore di un ragazzo o di un giovane. Questi un bel giorno dirà: *Vado io!*

Gesù Cristo è ancora vivo

L'Olanda, che è per metà protestante, ha dato alla Chiesa in 25 anni 47 mila missionari, cioè uno ogni 540 cattolici. La nostra Parrocchia, per stare alla stessa proporzione, dovrebbe avere quasi quattro missionari.

Un'intera isola del Pacifico desidera entrare a far parte della Chiesa cattolica. Si tratta dell'isola di Murilo, che conta 300 abitanti. Il Missionario ha iniziato il catechismo e presto amministrerà il Battesimo.

La più celebre stella del cinema cinese Teresa Li Li Hwa, è una fervente cattolica. Ogni domenica assiste alla S. Messa e si comunica a Kowlon nello stato di Hong Kong. Quando il lavoro le lascia un po' di tempo libero, partecipa alla recita pubblica del Rosario.

Nella città dell'Aja (Olanda) si sta progettando la costruzione del primo convento di Certosini dopo la Riforma Protestante.

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. G. Belli, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno